

USCITE ARTICOLO 4 e QUOTA 100 I COBAS SOTTOSCRIVONO L'ACCORDO per i 4188

Il 26/02 il COORDINAMENTO RSU e l'Azienda si sono incontrati per affrontare il tema delle uscite in ART. 4 e QUOTA 100. In virtù delle modifiche legislative intercorse e dei provvedimenti che hanno bloccato l'aumento degli step per l'aspettativa di Vita (5 mesi) si sono aperte maggiori possibilità per ampliare il bacino delle persone interessate alle uscite per ARTICOLO 4 – LEGGE FORNERO e la cosiddetta QUOTA 100. Nel corso dell'incontro l'Azienda ha proposto al Coordinamento due accordi per gestire le uscite in ART 4.

Il primo volto a sanare le anomalie relative ai 112 colleghi che, nonostante la disponibilità (all'accordo sugli esuberanti del 27 OTTOBRE 2015), erano rimasti esclusi dal provvedimento chiuso il 31/12/18. In base a tale "accordo a stralcio" già previsto dalle norme INPS le uscite sono previste **al 1 MAGGIO 2019**.

Il secondo accordo riguarda la possibilità di uscita di 4188 persone nel Biennio 2019 – 2020 così divise: 2138 PERSONE nel 2019 e 2050 PERSONE nel 2020. Nel 2019 uscirà il personale che maturerà i requisiti al 31/05/2024. La copertura ISOPENSIONE è fino al primo trattamento pensionistico. Ai lavoratori affetti da gravi patologie certificate alla data del 30/11/2018, sarà data possibilità di uscita nel 2019 se matureranno diritto alla pensione entro il 31/12/2025.

USCITE PER "QUOTA 100" – Le stime aziendali parlano di un bacino di 600 persone nel 2019. L'Azienda ha proposto un accordo che interessa il personale che maturerebbe i requisiti al 31 AGOSTO 2021. Tale accordo prevede un INCENTIVO all'uscita uguale per tutti **pari a 6 mensilità. E' previsto un ulteriore incentivo** pari al 33% della retribuzione mensile comprensiva della tredicesima e del premio annuo fino ad un massimo di 46 mesi a seconda della differenza tra gli anni di contributi maturati e i 42 anni e 10 mesi previsti per la pensione anticipata della legge Fornero.

I COBAS HANNO FIRMATO L'ACCORDO PER LE USCITE dei 4188 colleghi e colleghe decidendo così di non tradire le aspettative dei lavoratori interessati.

Del resto già negli incontri ministeriali che portarono all'accordo del 11 Giugno 2018 **avevamo proposto di scorporare dalla gestione degli esuberanti l'ART 4 dalla CDS. L'accordo raggiunto il 26 Febbraio dimostra** - cifre alla mano - **che sarebbe stato possibile.**

Del resto se oggi firmiamo un accordo per gestire gli esuberanti con la previsione di uscita per 4200 persone è EVIDENTE CHE LA CDS – che ha messo mani alle nostre buste paga – SI POTEVA EVITARE.

Certo è che di fronte al ricatto Aziendale di Giugno 2018 (CIGS) avremmo dovuto avere al nostro fianco una delegazione sindacale INNOVATIVA, COMPETENTE e CORAGGIOSA al punto da IMPORRE ad AZIENDA e MINISTERO una discussione diversa. Una mancanza che si è ripetuta nel GENNAIO 2019 con l'accordo su FERIE e PERMESSI.

Non abbiamo invece firmato **l'accordo sui "112" e quello su quota 100**. Si tratta di testi che sono figli dell'accordo del 2015 in cui l'Azienda inventò di sana pianta 3500 esuberanti. Tali accordi non vennero sottoscritti neanche dalla SLC-CGIL oggi tornata all'altare dell'unitarietà. **Questione di coerenza**, anche se non possiamo non essere soddisfatti del fatto che molti colleghi e colleghe troveranno una soluzione al loro desiderio di uscita dall'Azienda.